

La Causa

JOVANOTTI, FOSSATI, BENNATO & AMICI
 UN CD TUTTO ITALIANO PER AMNESTY

Amnesty International celebrerà i 60 anni della Dichiarazione universale dei diritti umani pubblicando una raccolta su cd (uscirà il 31 ottobre) che raccoglie canzoni firmate da 17 artisti italiani. L'album, intitolato «17x60» (Cni music), raccoglie brani, tra gli altri, di Fossati, Jovanotti, Silvestri, Testa, Bersani, Eugenio Bennato, Modena City Ramblers, Fabi, Ruggiero. L'operazione, la prima del genere realizzata in Italia dalla Fondazione Amnesty International, ha l'intento di «diffondere la cultura dei diritti umani attraverso linguaggi ed emozioni propri della musica: fortemente comunicativi, piacevoli, leggeri e impegnati».



I DEEP PURPLE IN TOUR IN RUSSIA
 IL PRESIDENTE MEDEVEDEV LI AMA

I Deep Purple, gruppo hard rock degli anni 70 molto amato dal presidente russo Dmitri Medvedev, saranno in Russia dal 19 al 28 ottobre per una tournée di due mesi che li vedrà suonare anche in Ucraina, Germania e Svizzera. Ne ha dato notizia Rossiskaia Gazeta, quotidiano ufficiale del governo russo. Medvedev, collezione cd, dischi in vinile e svariate registrazioni dei Deep Purple. Che si sono già esibiti in Russia, anche al Gran Palazzo del Cremlino. «Mi raccomando - ha dichiarato un membro della band - fateci sempre trovare in camerino una bottiglia di vodka e un'altra di whisky scozzese».

SGUARDI La scrittrice Rosetta Loy ha visto il film di Spike Lee sulla strage nazista di Sant'Anna di Stazzema. Ed è rimasta sconcertata: perché il regista trasforma la tragedia in un racconto pieno di stereotipi e con un finale da spot pubblicitario

di Rosetta Loy / Segue dalla prima

E nel farlo descrive noi italiani nella maniera più trita e convenzionale: esseri un po' banditi e un po' idioti fascisti, quando non veri mascalzoni, con le loro donne perennemente indaffarate in cucina a preparargli da mangiare (chissà dove lo trovavano tutto quel cibo nel 1944). Per non parlare della giovane protagonista che sembra



Spike fa scempio di Stazzema

uscita dal più vieto dei prototipi del dopoguerra che mostrava le nostre fanciulle preda del fascio delle truppe americane, pronte a trasformarsi in «signorine» discinte con l'elmetto U.S.A in testa (finendo così, mi dispiace per Spike Lee, per fare sua volta del razzismo nel confronto di noi italiani). L'unico a salvarsi è un bambino (ma i bambini, si sa, sono una specie a parte) un delizioso maschietto che traversa il film morendo e resuscitando più volte.

Un inciso: come mai i tedeschi parlano in tedesco alzando una barriera di incomunicabilità con la popolazione locale mentre i soldati americani parlano disinvoltamente con tutti i garfa-

Quando il regista descrive le nostre «signorine» discinte con l'elmetto Usa fa del razzismo verso noi italiani

gnini lasciandoci incerti se siano i bravi soldati statunitensi a parlare l'italiano o i becceri contadini a parlare un fluently english? In realtà, quello che veramente mi ha indignato vedendo *Miracolo a Sant'Anna* è stato aver preso a pretesto per questa improbabile storia la strage di Sant'Anna di Stazzema dove furono ammazzati in maniera orrenda fra i 530 e i 560 civili (il numero esatto nessuno lo saprà mai perché il calore del fuoco appiccato dai soldati della SS Panzer Grenadier Division con i lanciapietre, alimentati dalla benzina che si erano portati appresso, impastarono i corpi insieme alle scarpe e ai vestiti, alle travi dei tetti che crollavano sotto la furia delle fiamme). Averla presa, questa strage, pescandola dal mazzo per renderla un plot incomprensibile con un finale granghignolesco fra lo scoppiare di pallottole e schizzi di sangue e brandelli di carne.

Questo no. È scemo, oltre che empio. Forse, prima di girare un film sull'Italia del 1944 Spike Lee avrebbe dovuto aver guardato con più attenzione *Paisà* e *Roma città aperta*. Documentarsi sulle attività partigiane in Garfagnana e in particolare sul comportamento del II battaglione del-

la XVI SS.Panzer-Grenadier-Division, ragazzi in buona parte con meno di vent'anni, alcuni appena diciottenni, che alla fine di quella spaventosa giornata, mentre gli incendi arroventavano l'aria, si lavarono alla fontana del paese del sangue che li aveva imbrattati; e sulla via del ritorno furono sentiti cantare intorno al fuoco acceso per scaldare il rancio. Ma soprattutto avrebbe dovuto Spike Lee leggere il libro *Tra storia e memoria* edito da Carocci nel giugno 2003 su quel maledetto 12 agosto 1944. Su una carneficina talmente orribile e ingiustificata da aver tolto per anni la parola ai pochissimi superstiti; e che solo a distanza di oltre mezzo secolo l'autore, Marco Palla, è riuscito a far parlare, e raccontare, rendendo finalmente possibile ricomporre nella sua assurda geografia una strage che aveva visto fra le sue oltre cinquecento vittime soprattutto donne vecchie e bambini. Ecco un brano dal libro. *Basta una visita ai luoghi dell'eccidio per trovare almeno una giustificazione per questo «di più» di incomunicabilità: Sant'Anna di Stazzema, in realtà, non è altro che una manciata di case distribuite qua e là un anfiteatro collinare che guarda il mare, a una altezza variante dai 600 agli 800 metri. Non c'è paese in senso stretto, non una piazza, se si esclude lo spiazzo davanti alla chiesa, vicino alla quale si trovava an-*

che la scuola e la bottega degli alimentari, detta la «botteghina»; e nonostante la splendida vista sul mare le dia un respiro e un'apertura notevoli. Sant'Anna è in realtà uno di quei luoghi «fuori dal mondo» che non sono infrequenti in Toscana, nelle Apuane o in Garfagnana. Una seconda causa che ha acuito il senso di «incomunicabilità» dell'esperienza vissuta dagli abitanti di Sant'Anna, di per sé così estrema, va ricercata nella mancata giustizia: nessuno è stato chiamato a rispondere in tribunale, tranne il generale Simon, che però è stato liberato dopo pochi anni di carcere, e Walter Reider, che è stato assolto - sia pure per insufficienza di prove - dall'accusa di avere comandato diretto la strage...

Indigna la chiusura della tragedia tra gli schizzi del sangue Il regista si doveva documentare meglio sulla Resistenza

GLI AUTORI Il copione di «Prima Linea» resta uguale

Quei censori troppo zelanti

«Il copione resterà quello attuale: un copione forte, responsabile, equilibrato». Sandro Petraglia, Ivan Cotroneo e Fidel Signorile ci tengono a precisare che la loro sceneggiatura di *Prima linea* non sarà cambiata. Il «rinvio tecnico» imposto dalla commissione ministeriale per i finanziamenti alla pellicola sembra piuttosto dovuto ad un eccesso di zelo da parte dei commissari. «Quando si tratta di terrorismo fate attenzione», aveva detto il ministro Bondi, invocando una «commissione etica». E così gli zelanti commissari vogliono vedere per iscritto anche i pur minimi cambiamenti della sceneggiatura su Sergio Segio, ex leader di Prima Linea, nonostante gli sceneggiatori li avessero già comunicati a voce. Come si è sempre fatto fin qui. «Si tratta di piccolissimi dettagli - spiega lo sceneggiatore Petraglia - . Nessun cambiamento ci è stato

richiesto da nessuno. Tantomeno dai familiari delle vittime che neanche avevano letto la sceneggiatura. Ci hanno solo chiesto perché non facciamo dei film sulle vittime... Io lo volevo fare sul commissario Calabresi ma non ho ottenuto i diritti del libro». Del resto aggiunge Petraglia: «Il cinema italiano non ha mai flirtato col terrorismo. Piuttosto è un tema che ha trattato poco». Pure il più recente *Buongiorno notte* di Bellocchio certo non si può accusare di aver preso le parti delle Br. E persino l'ex terrorista Segio ribatte che nel suo libro - da cui è tratto il film di Renato De Maria - la condanna del terrorismo è evidente. In certi momenti, come quelli che stiamo vivendo, i «suditi» si fannopoli e realisti del re.

Gabriella Gallozzi

I suoi libri

Rosetta Loy, la scrittrice della memoria storica

Nero è l'albero dei ricordi, azzurra è



l'aria è il romanzo, edito nel 2004 da Einaudi, in cui Rosetta Loy, raccontando la vita di una famiglia dal 1941 agli anni Sessanta e, intorno, la storia collettiva, affronta tra l'altro la vicenda del massacro di Sant'Anna di Stazzema. Scrittrice particolarmente impegnata nel recupero della memoria storica, nata a Roma da padre piemontese e madre romana, Rosetta Loy nel 1974 ha esordito con *La bicicletta*, premio Viareggio opera prima. Il suo romanzo più noto è *Le strade di polvere*, uscito nel 1988. Altri suoi titoli sono *La porta dell'acqua*, *L'estate di Le Touquet*, *All'insaputa della notte*, *Sogni d'inverno*, *La parola ebreo*, *Ahi*, *Paloma*.

LA REPLICA

Lo sceneggiatore: io sto con Spike Lee

di Francesco Bruni *

Scrivo in replica alla nota Ansa da voi ripresa in merito alla mia collaborazione con Spike Lee per *Miracolo a Sant'Anna*. Mi sento obbligato a questa precisazione, perché da quelle poche righe risulta ingiustamente una mia odiosa presa di distanza dal film, che è assolutamente immotivata. La nota Ansa è una confusa e incongrua sintesi di alcune mie dichiarazioni rilasciate in tre diverse occasioni (una conferenza stampa, la premiazione, un'intervista) durante la mia permanenza ad Agrigento per l'Efebo d'oro. Le ripeterò qui, con la certezza che vengano riportate esattamente: - nel tradurre in italiano/toscano/garfagnino i dialoghi che tali (italiani) dovevano risultare nel film non ho potuto fare a meno di notare, nel testo, qualche difetto: dettagli di costume (arredamento, abiti, lessico), anacronismi, qualche incongruenza drammaturgica e qualche inesattezza storica. Il produttore, Cicutto, ha riferito queste mie perplessità a Lee, il quale ha subito chiesto di incontrarmi. Nel corso di tre riunioni di qualche ora ciascuna, gli ho esposto i miei dubbi e le mie proposte di correzione, che il regista ha per la maggior parte accettato, modificando in più punti la sceneggiatura. Lee dunque non solo si è scrupolosamente premurato di ascoltare i miei consigli, ma li ha anche accolti. In merito all'opportunità di non menzionare Sant'Anna, il consiglio fu da me rivolto al produttore, e non a Spike Lee. Ritengo che la scelta di mantenere quel nome sia giustificata dal fatto che esso compare nel titolo del romanzo, il cui autore è popolare negli Stati Uniti. - le notazioni sul personaggio di Renata si riferivano ovviamente a quanto emergeva dalla sceneggiatura, e non certo all'interpretazione di Valentina Cervi, che all'epoca non era stata ancora scelta per il ruolo - infine, la scena del reperto archeologico e della sua attribuzione è un aneddoto che mi è stato chiesto di raccontare durante la premiazione, e che io ho riferito senza attribuirvi altra valenza se non quella di segnalare con divertimento una differenza di approccio fra me e i miei colleghi italiani, con i nostri scrupoli di verosimiglianza, e gli americani, che invece mirano alla sintesi narrativa.

sceneggiatore di *Miracolo a Sant'Anna*

CINEMA Iniziativa la prevendita

Festival di Roma Esordio da 10mila biglietti

Ieri, nel primo giorno di prevendita, il Festival Internazionale del Film di Roma al botteghino ha fatto diecimila biglietti venduti in poche ore, circa tremila in più dello scorso anno. I biglietti per l'anteprima di 15 minuti di *Twilight* di Catherine Hardwicke sono terminati, prevista una replica il 31 ottobre alle 17 presso la Salacinema Lotte (non sarà presente il cast). Molto richiesti i film italiani e gli incontri con Al Pacino, David Cronenberg, Michael Cimino, Toni Servillo e Carlo Verdone, Olivier Assayas e Viggo Mortensen». La prevendita continua presso la Biglietteria Centrale dell'Auditorium Parco della Musica, nei punti vendita LIS-Lottomatica Italia Servizi (elenco su www.listicket.it) e su www.romacinemafest.org e <http://www.listicket.it/festival> fino al giorno precedente l'evento.